

«Sì all'intesa se è per l'Italia» Voci da sinistra

Il governo con il Movimento 5 Stelle nei pareri di scrittori, politici, intellettuali

Perplessità dominate dallo scetticismo, come quelle di Luciana Castellina e Massimo Cacciari. Adesioni contrassegnate dalla sensazione che un accordo debba superare interessi particolari ed egoismi, al servizio del Paese, come ripetono Laura Morante, Antonio Scurati, Sandro Veronesi. La prospettiva del governo tra Pd e Cinquestelle divide politici e intellettuali di sinistra. Tutti concordi solo sulla estrema delicatezza del momento. Dall'estero arriva l'appoggio anche dell'ex ministro dell'Interno tedesco Otto Schily e del politico e scrittore francese Daniel Cohn-Bendit. E un allenatore di calcio come Renzo Ulivieri sintetizza: peggio del precedente governo non potranno fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

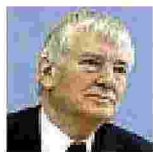


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Otto Schily

«Evitare il voto ora aiuta la stabilità»

«Andare alle urne troppo spesso, invece di rispettare le scadenze costituzionali, non fa bene alla stabilità di un Paese democratico», dice Otto Schily, ex ministro tedesco degli Interni, uno dei leader storici della Spd. «Se in un parlamento democratico c'è la possibilità di formare una maggioranza costruttiva diversa da quella che ha governato finora, bisogna utilizzarla. In questo senso — secondo Schily — è giusto che il Pd faccia una trattativa con il Movimento Cinque Stelle per cercare di dar vita a nuovo governo. Non a ogni costo però. Ci devono essere punti programmatici chiari e irrinunciabili. Penso alla Tav per esempio: il Pd non può cedere sul suo completamento. Decisivo è che il Pd si mostri unito nel negoziato, e questo non è sempre il caso, perché il rischio politico è molto elevato».



Ex ministro
Otto Schily,
87 anni

Paolo Valentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura Morante

«Gesto necessario verso il Paese»

È una delle più importanti attrici italiane, ha debuttato giovanissima con Carmelo Bene, e nel 2012 ha firmato anche la sua prima regia cinematografica. Laura Morante sulla situazione politica ha un'idea molto chiara: «Ero favorevole in prima istanza a un incontro tra Pd e Cinque Stelle, subito dopo le elezioni dell'anno scorso e quindi anche prima del governo del Movimento con la Lega di Matteo Salvini, ora lo sono a maggior ragione» «Questo governo — aggiunge l'attrice — sarebbe un gesto di responsabilità nei confronti del Paese. È importante trovare un accordo, i compromessi sono necessari alla democrazia. Non è questo il momento di pensare agli interessi degli uni o degli altri». Laura Morante si informa sugli ultimi sviluppi degli incontri politici e conclude: «C'è bisogno di buone notizie».



Attrice e regista
Laura Morante,
63 anni

Paolo Fallai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniel Cohn-Bendit

«Così si rinnova la propria identità»

Cosa pensa Daniel Cohn-Bendit, storico leader del Maggio francese, poi per 20 anni eurodeputato ecologista, dell'ipotesi di un Pd al governo con il M5S? «Io sono favorevole, quando vogliamo salvare il Pianeta e la democrazia bisogna venire a patti con il diavolo». Cohn-Bendit nota che «al Parlamento europeo, l'80% delle volte i grillini votano come i Verdi». «Sono pieni di contraddizioni, ma il punto è se la cosa più importante per l'Italia in Europa adesso sia sbarrare la strada a Salvini. E io penso di sì. In politica bisogna affrontare la realtà, e la sinistra in un governo con il M5S avrebbe l'occasione di riaffermare e rinnovare la sua identità. Quanto a Conte, all'inizio ero scettico, ma mi è piaciuto il discorso al Senato: lucido, forte e coraggioso. È formidabile quella mano sulla spalla di Salvini. Un Conte bis potrebbe essere completamente diverso dal precedente».



Ex eurodeputato
Daniel Cohn-Bendit,
74 anni

Stefano Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renzo Ulivieri

«Non sarà peggio del precedente»

Renzo Ulivieri non si discosta dal suo mondo e quindi usa subito un esempio da allenatore: «Quando capitava che un giocatore stava male, non andava, era in tensione, io intervenivo duramente. Stai tranquillo, gli dicevo, tanto peggio di come hai fatto non puoi fare». Con l'ipotesi del nuovo governo è uguale: «Peggio di come è stato fatto finora non si può. Io sono sempre stato di sinistra e per me questo è un passaggio drammatico perché la sinistra, in un momento così grave, non c'è, si è liquefatta. Spero solo che non ci sia un contratto di governo, la cosa peggiore. Serve una omogeneità progettuale. Mi preoccupa questa storia del taglio dei parlamentari, è una diminuzione della democrazia, non c'è lo spirito della Costituzione. C'è da amministrare un Paese che è allo sfascio. Dicano la verità, non la dice nessuno».



Allenatore
Renzo Ulivieri,
78 anni

P. Fal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Scurati

«Si passi dalla paura alla speranza»

SAntonio Scurati, scrittore, fresco vincitore del Premio Strega con il suo romanzo storico «M. Il figlio del secolo», primo volume di una trilogia su Benito Mussolini, è dichiaratamente favorevole all'intesa tra Pd e Cinquestelle. «Esprimo l'auspicio — dichiara subito Scurati — che questo governo tra Pd e Cinquestelle nasca come governo fondato sulla speranza. A differenza di quello che l'ha preceduto, fondato sulla paura». E indica anche alcune precise priorità programmatiche: «Su questo principio di speranza — sottolinea lo scrittore — dovrebbero convergere tre punti programmatici: ambiente, lavoro (che è cosa diversa dall'economia) e istruzione. E che tengano ben presenti due entità di geografia umana che dovrebbero stare al centro dell'agenda politica: Europa e Sud Italia».



Scrittore
Antonio Scurati,
50 anni

Massimo Cacciari

«Percorso preparato senza alcun dialogo»

MFilosofo, con alle spalle una intensa vita politica, Massimo Cacciari osserva con molto scetticismo quanto sta avvenendo e boccia senza esitazioni l'ipotesi di accordo tra Pd e Cinquestelle. «È impossibile giudicare una squadra — è la sua premessa — senza conoscere l'allenatore, i giocatori e la strategia. La preparazione di questa squadra che avviene senza nessuna forma di dialogo precedente non ha senso». Massimo Cacciari, dopo aver sottolineato e ricordato gli anni di violente accuse reciproche tra il Partito democratico e il movimento di Luigi Di Maio insiste: «Il percorso di costruzione di un rapporto che dovrebbe sfociare in un governo, per come appare, ripeto senza conoscere nomi e particolari, è demenziale. Peggio di così questo incontro non potevano prepararlo».



Filosofo
Massimo Cacciari,
75 anni

Luciana Castellina

«Sono due partiti che non ascoltano»

MA Luciana Castellina, giornalista e scrittrice, più volte parlamentare e eurodeputata della sinistra, la formula di questo governo non piace: «Non sono molto entusiasta né dell'uno né dell'altro partito. D'altra parte penso che la situazione sia grave e entrambi dovrebbero avere la responsabilità di fare un accordo non discutendo però su chi debba fare il premier o il vice, quanto su un programma minimo e serio». «La discontinuità — aggiunge per sottolineare il centro del proprio ragionamento — si vede dai contenuti non dalle persone». Alla fine Luciana Castellina pensa che sia necessario per tutti e due gli schieramenti uscire dalle discussioni più superficiali: «Entrambi i partiti si ricordino di non essere rappresentativi di quel grosso della società che avrebbero il dovere di ascoltare».



Giornalista
Luciana Castellina, 90 anni

Sandro Veronesi

«È un'emergenza Non c'è alternativa»

SSandro Veronesi, scrittore, vincitore del Premio Strega nel 2006 con il romanzo «Caos calmo» è decisamente favorevole a un nuovo governo giallorosso. «Secondo me — afferma — non c'è alternativa ad un governo tra i democratici e i Cinquestelle». Veronesi ne fa un discorso di contenuti, ma anche di tempi: «Le elezioni adesso — sottolinea — con questa legge elettorale, sullo sfondo della drammatica situazione economica in cui versa l'Italia in vista della prossima manovra economica, le tensioni sociali che attaraversano il Paese e le preoccupanti posizioni dei sovranisti che vogliono uscire dall'euro, sarebbero solo un elemento in più per non risolvere i problemi e incarognire il clima». Lo scrittore si spinge oltre dichiarando: «Questo che si va formando è un governo di emergenza nazionale».



Scrittore
Sandro Veronesi,
60 anni

P. Fal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

P. Fal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA